

Sprint del petrolio verso 80 dollari

Il caro energia

Il greggio ai massimi da tre anni. Gli analisti: il prezzo rischia di salire ancora

Non si fermano i rincari per elettricità e gas all'ingrosso, diritti per la CO2 al record

Nell'autunno caldo dell'energia anche il petrolio ha ripreso a correre, fino a sfiorare 80 dollari al barile nel caso del Brent, sui massimi da tre anni. E forse non è finita: per gli analisti il greggio europeo arriverà a 90 dollari in un paio di mesi. Picchi oltre 100 dollari possibili nel 2022 con un inverno rigido. Nel mondo, il gas costa molto più caro del petrolio ed è in corso un effetto sostituzione nelle centrali elettriche e negli impianti petrolchimici. L'offerta di combustibili non cresce abbastanza per rispondere alla domanda.

Bellomo

Energia, anche il petrolio torna a correre: Brent vicino a 80 dollari

Mercati. Il prezzo del barile è ai massimi da tre anni e sono temuti altri rialzi Diritti europei sulla CO2 al record storico. Elettricità e gas sempre più cari

Sissi Bellomo

Nell'autunno caldo dell'energia anche il prezzo del petrolio ha ripreso a correre, fino a sfiorare 80 dollari al barile nel caso del Brent e portandosi ben oltre la soglia psicologica dei 75 dollari nel caso del Wti: valori che non raggiungevano da tre anni e che molti analisti temono di vedere ben presto superati. Per Goldman Sachs - che ha appena rivisto al rialzo le previsioni - il riferimento europeo arriverà facilmente a scambiare a 90 dollari al barile nel giro di un paio di mesi, altri hanno già segnalato il rischio di un ritorno a quotazioni a tripla cifra. Fiammate oltre 100 dollari al barile, avverte Bank of America, non sono da escludere il prossimo anno soprattutto se avremo un inverno molto freddo che ci costringerà a un alto consumo di combustibili per il riscaldamento.

Ovunque nel mondo il gas oggi costa molto più caro del petrolio e stiamo già assistendo a un effetto sostituzione nelle centrali elettriche e negli impianti petrolchimici. Persino nel Nord Europa, riferisce S&P Global Platts Analytics, «almeno tre raffinerie» hanno iniziato a usare elettricità generata da Lpg (gas liquidi derivati dal petrolio come il butano o il propano). Nei prossimi mesi la tendenza potrebbe accentuarsi, a maggior ragione in caso di temperatu-

re più rigide della media.

Il gas, più che triplicato di prezzo in Europa da inizio anno, ieri è tornato a superare 75 euro per Megawattora al principale hub del Vecchio continente, il Ttf olandese, mentre negli Usa le quotazioni schizzavano nelle stesse ore dell'8%, ai massimi da sette anni: 5,552 \$/MBtu per consegna ottobre.

Sempre più cari sono anche i diritti europei per l'emissione di CO2, che ieri hanno aggiornato un'altra volta il record storico, spingendosi sopra 65 euro per tonnellata, mentre l'elettricità segue a ruota, con nuovi massimi quasi quotidiani sui mercati all'ingrosso: in Italia c'è stata una breve fiammata a vicino a 250 €/MWh per il Pun, il prezzo unico nazionale.

A risvegliare il petrolio, dopo un periodo di relativa tregua, è stata anche la competizione con gli altri combustibili (le forniture di Gnl peraltro sono ancora in gran parte indicizzate a prodotti petroliferi). Ma ad alimentare il rally ci sono anche temi specifici e in particolare la presa di coscienza che l'offerta di greggio non sta crescendo abbastanza in fretta per star dietro alla domanda, che dopo il Covid si sta riprendendo con un vigore che in pochi avevano previsto.

Le scorte petrolifere (quanto meno quelle «visibili») non erano mai scese tanto rapidamente nella storia, osserva

Goldman Sachs, convinta che il deficit d'offerta «non verrà colmato nei prossimi mesi, perché è di dimensioni tali da sopraffare la volontà e la capacità dell'Opec+ di aumentare la produzione». La coalizione dei produttori tornerà a riunirsi lunedì prossimo per rivedere le quote. Ed è possibile che decida di accelerare la riapertura dei rubinetti, rispetto al piano di incrementi mensili da 400mila barili al giorno. Ma ci sono dubbi sulla capacità tecnica, soprattutto in alcuni Paesi, di ravvivare in tempi brevi i giacimenti. Il mercato dovrà inoltre sopportare a lungo anche la mancanza di una parte del petrolio «made in Usa»: l'uragano Ida ha danneggiato alcuni impianti Shell nel Golfo del Messico, che sarà impossibile ripristinare fino ai primi mesi del 2022, con una perdita di 200-250mila barili al giorno.

Anche il prezzo dei carburanti alla pompa, sulla scia dei rialzi del petrolio,



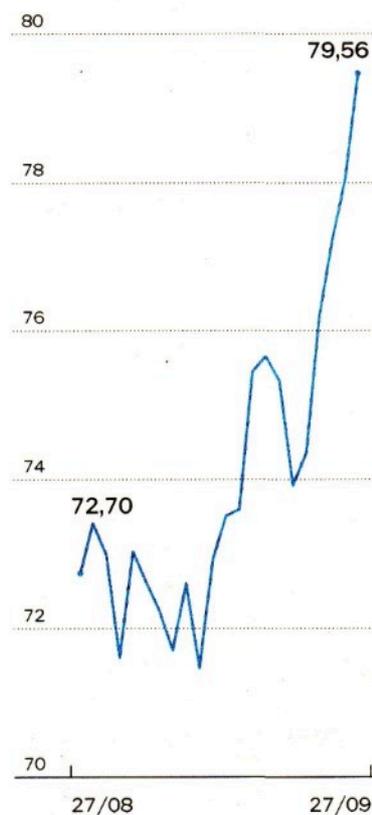
sta aumentando: in Italia, dove c'è un forte peso della componente fiscale, benzina e diesel non erano così cari da anni. È invece frutto della Brexit la grave situazione di carenza sofferta dagli automobilisti britannici: centinaia di distributori oltre Manica sono chiusi, perché mancano camionisti per effettuare i rifornimenti e il Governo, oltre a concedere visti provvisori per autisti stranieri, sta valutando di mobilitare l'esercito per le consegne. L'allarme può aver contribuito a influenzare psicologicamente una parte degli operatori nelle sale trading londinesi, accentuando la tendenza rialzista sui mercati petroliferi.

Gran Bretagna a parte, tuttavia, il problema centrale restano i prezzi. Tra petrolio e bollette i rincari si stanno facendo sempre più pericolosi per l'inflazione e per la crescita economica. Dopo le misure adottate da diversi Paesi Ue per sterilizzare parte degli aumenti, la Commissione europea ha indicato che proporrà un piano per fronteggiare il caro energia al vertice dei capi di Stato e di Governo che si terrà il 6 ottobre a Brdo, in Slovenia. La questione, ha detto la presidente Ursula von der Leyen, dev'essere affrontata «a livello europeo, non soltanto Stato per Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petrolio Brent

Ice - 1^a posizione. Usd/barile



+12,6%

IL GAS FRANCESE

Da venerdì le tariffe regolamentate del gas in Francia applicate da Engie aumenteranno del 12,6%. Lo ha reso noto ieri la Commissione di regolazione



UK, NUOVE CODE PER LA BENZINA

Non si placa l'emergenza in Gran Bretagna per l'approvvigionamento di benzina nei distributori. Il premier Johnson ha escluso l'intervento dei soldati



La corsa del petrolio. Il prezzo del greggio ieri è volato ai massimi da tre anni